

Lucrezio

Secondo elogio di Epicuro [*De rerum natura*, Libro III, vv. 1-30]

O tenebris tantis tam clarum extollere lumen
qui primus potuisti inlustrans commoda vitae,
te sequor, o Graiae gentis decus, inque tuis nunc
ficta pedum pono pressis vestigia signis,

Te, che in mezzo a profonde tenebre per primo sei riuscito
ad illuminare con così chiara luce le gioie della vita,
te seguo, onore della gente greca, e nelle orme
da te impresse pongo ora saldi i miei piedi,

Lucrezio

non ita certandi cupidus quam propter amorem
quod te imitari aveo; quid enim contendat hirundo
cycnis, aut quidnam tremulis facere artubus haedi
consimile in cursu possint et fortis equi vis?

non tanto perché io voglia gareggiare con te, quanto perché anelo
a imitarti per amore. Come può infatti contendere la rondine
col cigno? O come possono i capretti dalle gambe tremanti
emulare nella corsa l'impeto di un forte cavallo?

Lucrezio

Tu pater es, rerum inventor, tu patria nobis
suppeditas praecepta, tuisque ex, inclute, chartis,
floriferis ut apes in saltibus omnia libant,
omnia nos itidem depascimur aurea dicta,
aurea, perpetua semper dignissima vita.

Tu padre sei, scopritore delle cose, tu a noi prodighi
paterni precetti e, come le api nei pascoli fioriti
suggono per ogni dove, così noi nei tuoi scritti,
o glorioso, ci nutriamo di tutti gli aurei detti,
aurei, veramente degni sempre di vita perpetua.

Lucrezio

Nam simul ac ratio tua coepit vociferari
naturam rerum, divina mente coorta,
diffugiunt animi terrores, moenia mundi
discedunt, totum video per inane geri res.

Apparet divum numen sedesque quietae
quas neque concutiunt venti nec nubila nimbis
aspergunt neque nix acri concreta pruina
cana cadens violat semperque innubilus aether
integit, et large diffuso lumine ridet.

Appena infatti la tua dottrina, nata da mente divina,
comincia a svelare ad alta voce la natura delle cose
si dissolvono le paure dell'animo, scompaiono le mura del mondo,
attraverso tutto lo spazio vuoto vedo formarsi le cose.

Lucrezio

Appare lo splendore degli dei e le loro quiete sedi,
non scosse dai venti né bagnate dalle nubi con temporali,
né le tocca la neve, condensata dal gelo pungente,
cadendo bianca e sempre un etere sgombro da nubi
le avvolge e ride per ogni dove una luce diffusa.

•Omnia suppeditat porro natura neque ulla
•res animi pacem delibat tempore in ullo.

•Ogni cosa procura la natura e niente
•turba la pace dell'animo in ogni momento.

Lucrezio

At contra nusquam apparent Acherusia templa
nec tellus obstat quin omnia dispiciantur,
sub pedibus quaecumque infra per inane geruntur.

His ibi me rebus quaedam divina voluptas
percipit atque horror, quod sic natura tua vi
tam manifesta patens ex omni parte resecta est.

Da nessuna parte appaiono i regni d'Acheronte
né la terra impedisce che si scorga tutto ciò
che avviene nel vuoto sotto i nostri piedi.

Per queste cose mi pervade come un piacere divino
e un brivido, perchè così la natura grazie al tuo potere
si apre tanto chiaramente e si rivela in ogni sua parte.